



Questa lapide è apposta sul parapetto di ponente del ponte monumentale di Genova, che scavalca via XX settembre.

UN SINGOLARE ESEMPIO ITALIANO DI LINGUA EPIGRAFICA A GENOVA

di Luigi Peirone

Si tratta di un'epigrafe che si distingue dalla generalità dei documenti del genere per alcune significative particolarità.

Prima di tutto è anomala la sua collocazione, con la base che sfiora il livello stradale. Inoltre è dedicata non ad un personaggio illustre o comunque famoso, ma ad un benefattore certamente meritevole ma semisconosciuto. Soprattutto però colpisce la scelta lessicale, con particolare riferimento all'epoca della sua elaborazione. Mentre nelle epigrafi coeve "l'italiano [...] mostra di rado deviazioni dallo standard" anche se "è spesso venato da tratti arcaizzanti", nel nostro specifico il testo è dagli arcaismi veramente invaso e soffocato.

Subito attira l'attenzione il sintagma *cospicuo mercadante*.

In realtà il termine *mercadante* è considerato non comune già nel *Dizionario della lingua italiana* di Nicolò Tommaseo e Bernardo Bellini, Torino, Pomba, 1858-1879. Inoltre ha una storia un po' particolare.

Le prime attestazioni di esso si riscontrano già in antichi documenti lucchesi¹, in contrapposizione alla forma pisana *mercatante*; ma non doveva trattarsi di una forma localizzata soltanto in una specifica città toscana. Per esempio già in un documento genovese, scritto in latino nel 1148, si fa riferimento ad un *grimaldi johannis lombardi mercadanti*² (al genitivo). Tuttavia in genere (almeno nei testi letterari) ha il sopravvento la forma *mercatante*, usata esclusivamente dall'Alighieri (*Inferno* XXVII, novanta e tre volte nel *Convivio*), come è usata esclusivamente nella *Cronica* di Dino Compagni, nel *Decameron* e nel *Trecentonovelle* del Sacchetti, per portare alcuni esempi significativi. Questo però non significa che nel secolo XIX la forma *mercadante* fosse completamente sparita dall'uso delle persone colte. Infatti è presente in due commenti trecenteschi³ del passo citato della Divina Commedia al posto di *mercatante*.

Comunque, per trovare la forma *mercadante* in un grande scrittore bisogna arrivare all'Ariosto, che *nell'Orlando*